



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it nazionale@flpagenziaief.it

Segreteria Nazionale

Prot. 175/SN/RM2015

Roma, 22 maggio 2015

NOTIZIARIO N° 42

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

ENTRATE: SULLA QUESTIONE DIRIGENTI (E NON SOLO) ORA GLI ALTRI SINDACATI E L'AGENZIA GIOCANO DI SPONDA SULLE SPALLE DEI LAVORATORI

La FLP non accetterà soluzioni che mettono la sordina ai bisogni dei lavoratori e in discussione il futuro della macchina fiscale

Le vicende degli ultimi giorni riguardanti la questione degli ex-incaricati ci conferma uno scenario di completa inadeguatezza e spregiudicatezza di quasi tutti gli attori sulla scena, che non esitano, per motivi vari, a giocare partite devastanti per i lavoratori che, a vario titolo, dovrebbero rappresentare.

Nei primi giorni successivi alla sentenza n. 37/2015 della Corte Costituzionale abbiamo avuto i vertici dell'Agencia, che continuavano solo a tessere le lodi degli incaricati (anziché di tutti e 40.000 i lavoratori), un sindacato che proponeva diffide di dubbio valore legale per lucrare qualche tessera e il sindacato ricorrente, che dipingeva l'esistenza stessa dell'agenzia come un pericolo per la democrazia.

Nessuno di questi si rendeva conto - o non se ne curava - di portare acqua al mulino degli evasori sacrificando sull'altare della propria sopravvivenza le aspettative di tutti i lavoratori dell'Agencia, a partire proprio dagli ex-incaricati. Negli ultimi giorni però la situazione è degenerata: l'Agencia, sotto la spinta del malcontento dei lavoratori - guidato dalla FLP - ha dovuto fare concessioni importanti come quella dello scorrimento delle graduatorie delle progressioni economiche.





Coordinamento Nazionale FLP Finanze **pag. 2**



Ma quando la FLP ha portato al centro della scena gli altri problemi dei lavoratori - carichi di lavoro insopportabili, gradi di responsabilità personale inaccettabile per i funzionari, livelli di sicurezza inesistenti - l'Agenzia è corsa ai ripari.

E lo ha fatto non già affrontando i problemi ma tornando a vecchi scenari: giocando di sponda con rappresentanti sindacali che non vedevano l'ora di sposare le tesi di vertici aziendali privi di strategie positive e pronti a sacrificare incaricati e lavoratori.

Non esitando a rompere un fronte sindacale unitario che faticosamente avevamo contribuito a costruire nei giorni scorsi e a cui tenevamo fortemente perché necessario per incalzare la controparte in un momento in cui andavano rafforzati alcuni primi obiettivi apparentemente raggiunti e strapparne altri, come l'ulteriore procedura di passaggi interni.

Così, prima qualcuno ha organizzato riunioni carbonare di ex-incaricati in Piemonte e Lombardia, sotto l'egida di un sindacato autonomo, che hanno prodotto una diffida (un'altra) che, ci risulta da fonti bene informate, è stata ispirata o quanto meno benedetta da persone vicine ai vertici aziendali; successivamente, è comparsa una nota sindacale che tenta di riportare indietro le lancette del tempo facendo rivivere un istituto, quello delle reggenze, censurabile al pari dei vecchi incarichi dirigenziali.

Stranamente, in concomitanza con tutto questo, la riunione nella quale finalmente doveva partire un serrato confronto sugli obiettivi assegnati unilateralmente, sui carichi di lavoro, sulla sicurezza dei lavoratori, ha visto il completo disinteresse sia della parte pubblica (che ha lasciato i "tecnici" a occuparsi di questioni vitali per i lavoratori) sia degli altri sindacati che hanno balbettato qualcosa o elogiato entusiasticamente l'agenzia difendendo al contempo i CAF.

La FLP ha tentato con forza di tenere insieme i lavoratori impegnando l'Agenzia ad affrontare i problemi di tutti attraverso un'interlocuzione politica che mettesse al centro la lotta all'evasione fiscale, la qualità dei servizi e la valorizzazione di tutto il personale. Che trovasse una soluzione all'impasse di questi mesi non con scelte elusive della sentenza della Corte o pasticciate, ma che tenesse insieme la necessità di salvaguardare i livelli di funzionamento della struttura con un progetto di più ampio respiro che potesse dare respiro alle aspettative del personale, con procedure trasparenti garantendo a tutti pari opportunità.

Ma questa è probabilmente una sfida troppo impegnativa per l'attuale livello dei vertici aziendali e sindacali con cui siamo costretti a fare i conti.

Le prime vittime rischiano di essere proprio gli ex-incaricati, strumentalizzati e illusi che si possa tornare a scenari ormai sorpassati, che devono rendersi conto quanto prima che le reiterate promesse di "sanatoria" degli incarichi oppure di corsie preferenziali per l'accesso alla dirigenza (ora si parla del dopo elezioni regionali) sono promesse da marinaio, come noi sosteniamo da anni.





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 3



Ma ancora di più dovrebbero ribellarsi i lavoratori, che vedono i propri bisogni non rappresentati da chi, dopo aver chiesto voti e iscrizioni, per fare da stampella ai vertici aziendali fanno poco o nulla rispetto al disagio quotidiano derivante da carichi di lavoro, blocco contrattuale, stipendi inadeguati, responsabilità personali potenzialmente devastanti, incertezza del posto di lavoro, sicurezza inesistente, attacco ai diritti compreso quello di esprimere un'opinione (vedi bozze del nuovo codice di comportamento).

Quello che è certo che la FLP non ci sta né a mollare la lotta sui diritti dei lavoratori per ingraziarsi l'Agenda né tanto meno ad avallare soluzioni - tipo le reggenze "finanziate" - che ove adottate aumenterebbero i rischi per i lavoratori in prima linea, i quali si vedrebbero ancora accusati dai contribuenti di fare le regole per gli altri e di non rispettarle in casa propria, oltre che avallare le posizioni di chi vuole la scomparsa delle Agenzie ed il ritorno al modello ministeriale.

La disinvoltura gestionale di questi anni, l'arroganza ed il senso di onnipotenza di chi ha gestito l'Agenda non può essere il grimaldello per un ritorno al passato che non garantirebbe di per se migliori condizioni lavorative o garanzie di percorsi professionali adeguati.

Siamo consapevoli del particolare scenario istituzionale e dei diversi interessi in campo per la riorganizzazione delle Amministrazioni centrali, comprese le Agenzie fiscali. Per questo non potremo tollerare ulteriori fasi di stallo o proposte avventuristiche.

Si metta mano alla riorganizzazione interna immediatamente, si svolgano i concorsi per la copertura delle posizioni dirigenziali, si individuino ulteriori posizioni organizzative speciali da attribuire con procedure trasparenti e previo interpellato, si riprogettino le posizioni organizzative e di responsabilità sia in termini economici che procedurali.

Ma soprattutto, sia chiaro, che saremo alla testa dei lavoratori a combattere per i loro diritti alla valorizzazione attraverso nuove procedure di passaggi economici, a carriere trasparenti, alla mobilità volontaria nazionale, ad avere adeguati livelli stipendiali, carichi di lavoro congrui, sicurezza sui posti di lavoro.

Non tolleremo l'ennesima alleanza scellerata ai danni dei lavoratori tra sindacati decotti e vertici aziendali che ogni giorno confermano la propria inadeguatezza.

L'UFFICIO STAMPA

